

ItaliaOggi

Numero 221, pag. 16 del 17/9/2008

Autore:

Idee dei giovani per la città immaginaria

premiati i vincitori del concorso everyville 2008

Sono stati proclamati i vincitori del concorso on-line «Everyville 2008, comunità oltre il Luogo, senso Civico oltre l'Architettura», organizzato per l'11. Mostra di Architettura, con i lavori esposti alle Artiglierie dell'Arsenale e pubblicati su www.everyville.labiennale.org.

La giuria presieduta da Paolo Baratta e composta da Aaron Betsky, Francesco Delogu, Zaha Hadid, Thom Mayne, Wolf Prix, Flavio Albanese, Luigi Centola ha selezionato 10 progetti vincitori e 40 menzioni speciali, su 245 gruppi partecipanti (782 studenti in totale), italiani (381), statunitensi (68), brasiliani (31), tedeschi (24), britannici (24). I gruppi premiati sono: Wookie, ...! i !., Mass Co-Op, |||||, TomA2, ADMPRJ, Beautiful EveryVille, Weekend in a morning, DIS_(AS)SOCIALTE, Ming Thompson.

Il testo del bando illustrava una città immaginaria e allo stesso tempo reale, Everyville, intesa come spazio amorfo, uno «sprawl», un movimento scomposto, che si sta sostituendo alla città e alla campagna coltivata. Essa non ha né centro né periferia; non ha inizio né fine; è un luogo in continua evoluzione ma che sembra non cambiare mai.

Gli studenti dovevano riflettere sulla costituzione di un senso di comunità, al di là dello spazio fisico e immaginare un sistema architettonico in grado di creare appartenenza; esprimersi con un'architettura sperimentale e innovativa, sui concetti legati alla tecnologia e alla comunicazione; con proposte eccentriche e persino utopiche; sviluppare un'idea-progetto per il futuro, sulle sembianze di tale Everyville, tra 10 anni.

Le opere vincenti dichiarano di aver compreso che nello «sprawl» si sviluppa una scenario particolare, che non ruota attorno a monumenti o ad altre forme riconoscibili, facilmente manipolabili attraverso l'architettura: è un luogo talmente effimero, ma onnipresente, che diventa reale solo abitandolo quotidianamente.

Con nessuna di esse si stabilisce una forma permanente, nè si propone un'edilizia più efficiente, come costruire in modo socialmente equo o più responsabile per l'ambiente.

Non è facile comprendere i significati degli elaborati presentati, proprio per la loro dichiarata eccentricità, utopia, ma soprattutto per il loro voler sintetizzare, in poche parole e con un semplice disegno, una realtà, come quella cittadina, stratificata da anni, secoli di costruzioni e ricostruzioni.

Soprattutto non è facile capire il senso di questo concorso che pare voler mettere in luce il lato più pigro, più svogliato di quegli studenti partecipanti.

Le loro proposte rinnegano la scienza delle costruzioni, la pianificazione urbanistica, la ricerca estetica e si limitano a un'analisi distaccata della realtà, in ciò sollecitati dagli autorevoli organizzatori di questa Biennale. I progetti di Wookie (128) e del gruppo ..! i !.. (520) mostrano che le reti che portano l'energia elettrica, l'acqua, i rifiuti, le coordinate che ci fanno navigare attraverso lo «sprawl» sono reali, possono essere segnate con tracce che rendono visibile la realtà nascosta.

Mass Co-Op (126) ha interpretato il ruolo dell'architettura come un'assurda conservazione, attraverso cioè la creazione di monumenti artificiali, usando strutture commerciali dismesse.

||||| (315) cerca di segnare uno spazio vuoto, di liberarlo e conservarlo non come spazio per una potenziale lottizzazione, ma come l'essenza del niente. I TomA2 (256) hanno sostituito l'offuscamento della forma edificata, con le sole segnalazioni che indicano dove andare e cosa comprare, ignorando del tutto l'edificato.

Secondo i ADMPRJ (357) dovremo creare un'architettura di tipo virtuale fatta di relazioni sociali ed economiche che possono stare ovunque e da nessuna parte.

Beautiful EveryVille (152) suggerisce di impacchettare i nodi di connessione in container. I Weekend in a morning (143) vorrebbero semplicemente narrare delle belle storie, poichè considerano che un quartiere diventa vero solo quando qualcuno vi muore o qualcuno di famoso ci nasce, quando viene distrutto da un incendio o ci si organizza una festa. Ming Thompson (534) ha proposto la futura sparizione di Everyville; la natura tornerà ad impadronirsene, ma in una forma definita dagli esseri umani, come l'edera «kudzu» che si è propagata attraverso le periferie meridionali degli Stati Uniti.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2008. Tutti i diritti riservati